

# Realtà aumentata per superare il lockdown

La sola Formazione a distanza non basta. Servono misure di sostegno per le certificazioni dei marittimi

**N**el momento in cui questo numero va in stampa COVID-19 tiene ancora sotto scacco il mondo con gravi ripercussioni umane, sociali ed economiche. Se è presto per tirare le somme di questo devastante tsunami, cerchiamo tuttavia di capire come il mondo dello shipping, nelle sue svariate componenti, si appresta ad affrontare un'emergenza che si preannuncia lunga e difficile. A tal proposito, l'Amministratore unico di IMAT (Italian Maritime Academy Technologies), **Fabrizio Monticelli** ha accettato di rispondere alle nostre domande.

## Quanto incide lo stop delle attività formative per una realtà come la vostra?

Il blocco delle attività formative ha coinciso con un calendario particolarmente affollato. L'aumento del flusso di richieste di rinnovo del primo quinquennio di certificazioni previste dalla *Convenzione STCW*, in scadenza l'anno prossimo, ci aveva già impegnato con una serie di investimenti supplementari per rispondere alle molte compagnie che avevano deciso di anticipare di qualche mese le procedure. Una situazione che, combinata con tutte le misure restrittive prese a livello internazionale per combattere la pandemia, ha messo, tra l'altro, seriamente a rischio l'operatività della nostra flotta. Di fatto la scadenza delle attestazioni IMO e dei certificati di competenza di molti marittimi avrebbe potuto bloccare gli avvicendamenti degli equipaggi.

La criticità, anche grazie all'impegno di tutto il cluster dello shipping, è stata risolta con una proroga temporanea delle documentazioni. Quando la situazione ritornerà alla normalità bisognerà recuperare il tempo perduto della precedente programmazione dei calendari, oltre ad assorbire tutte le richieste post proroga. Bisognerà affrontare un notevole sforzo organizzativo che è stato già avviato.

## Quali opportunità in modalità remota possono essere sviluppate con l'ausilio delle tecnologie?

La natura specifica della nostra attività prevede la certificazione di abilità pratiche, dai campi antincendio ai simulatori, che devono per forza essere effettuati sul campo. Altro discorso per i corsi pret-



Uno dei simulatori in dotazione al Centro IMAT di Castelvolturno



Fabrizio Monticelli Amm. unico IMAT

**As this issue goes to press COVID-19 is still holding the world in checkmate with serious human, social and economic repercussions. Although it is too early to draw conclusions from this devastating tsunami, let us try, however, to understand how the world of shipping, in its various components, is preparing to face an emergency that promises to be long and difficult. The sole director of IMAT (Italian Maritime Academy Technologies), Fabrizio Monticelli explains that the blocking of training activities coincided with a particularly crowded calendar with the increase in the flow of requests for renewal of the first five years of certifications provided for by the STCW Convention, expiring next year. Major economic observers indicate a strong risk of recession, with a consequent liquidity crisis. Financial support measures will also be needed in the maritime training sector to facilitate crew certification.**

tamente teorici. In quel caso la formazione a distanza rappresenta un'ottima alternativa. Non a caso abbiamo già sviluppato, ottenendo per primi in Italia le relative autorizzazioni, moduli di insegnamento *online* per i corsi direttivi. Sul medio-lungo periodo, lo sviluppo di tecnologie come la realtà aumentata, potrebbe rivoluzionare il campo. Ma servono investimenti e visione strategica da parte di tutti i soggetti in campo.

## Dal suo punto di vista, preoccupa di più la criticità del presente o il futuro quando si dovrà ripartire?

I maggiori osservatori economici indicano un forte rischio di recessione, con una conseguente crisi di liquidità. Anche nel settore della formazione marittima serviranno misure di supporto finanziario per agevolare la certificazione degli equipaggi. All'inizio dell'anno ci eravamo già mossi autonomamente con iniziative di agevolazione ma è chiaro che, considerando la gravità del quadro generale, c'è bisogno di risorse maggiori. L'ideale sarebbe attingere al *Fondo Sociale Europeo* per creare, come chiediamo da tempo, *plafond* finanziari in grado di sostenere le esigenze dei lavoratori del mare. Il punto di partenza per l'erogazione di voucher direttamente spendibili dal singolo marittimo e di co-finanziamenti, parametrati al numero della forza lavoro, per le compagnie che investono in formazione. #

Angelo Marletta